

# life&style

cultura, spettacoli, società, tendenze e personaggi

**La mostra.** L'attrice comica in una nuova veste per risvegliare le coscienze

**La Sicilia.** Dell'Isola foto di Pasquasia (off limits all'interno) e di Priolo e Augusta devastate

## Scatti della Laurito per raccontare un'Italia sfregiata dall'orrore inquinato

MARIA LOMBARDO

Passa per la Sicilia il viaggio di Marisa Laurito nel Sud Italia attraverso la "Terra dei fuochi e di nessuno": scatti fotografici da cui è nata la mostra alla Villa Reale di Monza prodotta da Socialmovie di Armando Fusco, che ha realizzato il docufilm "Il Segreto di Pulcinella" di Mary Griffo, dove Laurito interpreta la moglie del pentito Carmine Schiavone. La mostra è una denuncia del sistema economico che, in nome del profitto, produce inquinamento e morte. Obiettivo: il risveglio delle coscienze.

Non solo attrice comica la Laurito. «Non so quanto io possa essere brava come artista, ma il mio intento è smuovere le coscienze», afferma l'attrice e fotografa impegnata, al momento anche nella tournée con "2 Donne in Fuga" commedia tratta dal testo francese "Le fuggitive" di Palmade e Duthuron, per l'adattamento di Mario Scaletta, la produzione di Tania Corsaro e la regia di Nicasio Anselmo, che la porterà anche in Sicilia (sabato al Metropolitan di Catania) in scena assieme a Iva Zanicchi.

«Lo scorso anno - dice la Laurito - ho fatto un viaggio nelle terre degli orrori prendendomi anche malanni, allergie, io sono solo passata, pensiamo a quelli che sono costretti a viverci perché non hanno alternative! Su 20 regioni, 19 sotterrano rifiuti altamente pericolosi di ogni tipo, nucleari, industriali, chimici. Si salva solo la Valle d'Aosta».

In questo progetto di impegno, Marisa Laurito ha coinvolto noti personaggi tra cui Piera Degli Esposti, Rosalinda Celentano, Renzo Arbore, Dacia Maraini: «Credo che oggi l'essere famosi implichi responsabilità ben precise e, in questo caso, ho chiesto a tanti amici di usare la propria immagine per denunciare quanto sta accadendo sotto i nostri piedi e per smuovere le coscienze di chi ci governa ed anche della gente, che deve far sentire sempre più forte la propria voce».

Scatti fotografici e installazioni che il critico Daniele Radini Tedeschi così descrive: «Marisa Laurito richiama, attraverso epoche diverse, il lavoro di Laliq o di Gallé, artisti che operavano nella decorazione prima di ogni altra mansione tecnica». Foto costruite, ritoccate, alcune, ma allo scopo di rendere più evidente il rapporto fra normalità e devastazione.

Cosa ti ha colpita in particolare?



«In Lucania gli attivisti sono singole e isolate voci fuori dal coro che protestano come Casandre inascoltate. Brescia è sotto l'assedio dei fumi prodotti dall'inceneritore, Rosignano in Toscana ha una spiaggia bianca prodotto artificiale e velenoso degli scarti di lavorazione della fabbrica chimica. Ho scelto siti in cui l'uomo ha combinato seri guai. Tantissimi, su 20 regioni sono 19 che hanno sotterrato materiali chimici, industriali o nucleari. Ho puntato a farli su questo argomento. I giornali ne parla-

“  
Per me la Sicilia è goduria pura, vado negli alberghi che conosco da cui si vede il mare, mangio cose meravigliose: gli arancini, i cannoli

no ma la gente deve capire quello che succede attorno a noi. Credo sia molto importante parlare di questo».

In Sicilia hai fotografato Pasquasia e la spiaggia di Priolo. Ma pare sia stata bonificata. «La gente fa il bagno dappertutto anche a Rosignano, bisogna vedere se hanno bonificato veramente. A Priolo e Augusta ho visto cose terrificanti. Augusta è devastata da cavi di alluminio e ciminiere. A Pasquasia non ci hanno permesso di andare, allora ho preso una foto di quelle che si possono reperire della miniera dove pare siano sotterrate sostanze pericolose e ci ho messo un montaggio con l'immagine di Rosalinda Celentano. Ho fotografato la miniera solo da fuori».

Dal dramma alla commedia "2 Donne in fuga".

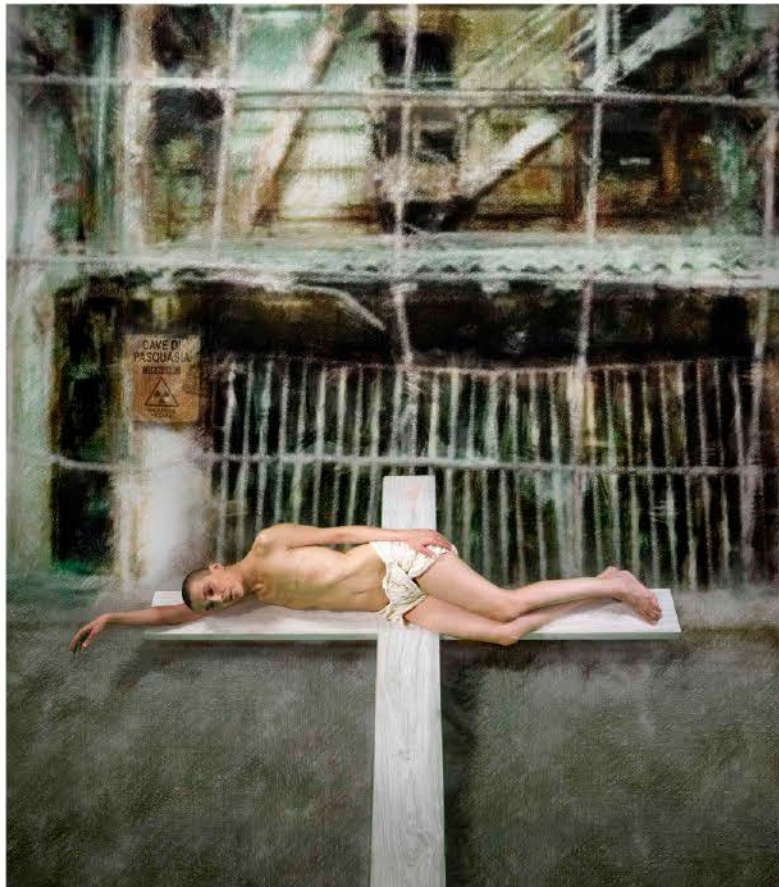
«È molto divertente. Le due donne scappano da situazioni disastrose, s'incontrano per caso e diventano amiche. Con Iva ci conoscevo, c'era una grande simpatia reciproca. Ma a metterci assieme è stata la nostra produttrice».

Un passaggio in Sicilia? «La Sicilia è una tappa inamancabile delle mie tournée, è un piacere venirci. Per me la Sicilia è goduria pura, vado negli alberghi che già conosco da cui si vede il mare, mangio cose meravigliose. A Catania gli arancini, i cannoli. Sicilia lussuriosa, ti puoi perdere per la grande cultura che ha, i capolavori a cielo aperto». Per una napoletana è come stare a casa. «Si sente l'eredità del Regno delle due Sicilie. Sono fiera di ciò che ci unisce». Catanesi e napoletani sono vulcanici per effetto di Etna e Vesuvio. Condividi? «Sono convinta dell'energia della terra. Quando si nasce sotto un vulcano è diversa, l'idea che da un momento all'altro la città potrebbe essere distrutta ti dà una filosofia della vita».

## Le vie dei tesori

Bilancio di un'edizione record solo a Palermo 300mila visitatori

PALERMO. Numeri da record per Le Vie dei Tesori, la cui edizione s'è appena conclusa: quasi 300 mila visitatori e una ricaduta, sulla sola Palermo, di oltre tre milioni di euro, un tasso di gradimento del pubblico del 94 per cento. E ancora: 260mila partecipanti alle visite in 110 luoghi a Palermo, per cinque weekend di ottobre, ai quali si sommano i 17 mila visitatori della Notte Bianca dell'Unesco, e i partecipanti a passeggiate, laboratori, eventi e concerti (altri 5 mila). Più altri 36 mila visitatori nelle 4 città siciliane - Messina, Siracusa, Agrigento e Caltanissetta - che hanno "preceduto" Palermo con un'edizione pilota a fine settembre.



A destra la miniera di Pasquasia, cui Marisa Laurito ha dedicato lo scatto a fianco: un montaggio con Rosalinda Celentano. In alto la foto della spiaggia di Priolo, con il Petrochimico sullo sfondo



## Avviate consultazioni e progetti di adesione nel Centro Sud

### La Magna Grecia vuole il bollo Unesco

MESSINA. Decollano anche in Sicilia i distretti culturali. Hanno già aderito Legambiente regionale, l'Assessorato ai Beni Culturali, Sicindustria, Sac Aeroporti e le Camere di Commercio di Palermo, Enna e Messina. Dopo Calabria e Campania, anche l'Isola entra nel progetto per l'istituzione effettiva dei distretti culturali europei, che per il Sud Italia passa dallo strumento Unesco dei patrocini, ed in particolare dal riconoscimento dell'identità della Magna Grecia. Non è un percorso soltanto meridionale: tra i soggetti, istituzionali ed economici che hanno raccolto l'appello per la costituzione del distretto, ci sono anche le Marche. «Pensiamo ad una fondazione, ad un'associazione simi-

le a quelle che già vanno verso i distretti turistici, ad un consorzio, ad un tavolo di lavoro permanente che sia da incubatore ad iniziative di diverso genere, come una scuola di restauro archeologico o una rete di musei multidisciplinari - spiega Paolo Coppola, presidente del Tribunale del Lavoro di Napoli e tra i promotori di un ciclo di conferenze che da un lato offrirà la base teorica al progetto, dall'altro sta già costruendo la rete dei soggetti interessati - ma devono essere i territori a indicarci quali sono le necessità e quale livello di rigidità dare all'ente che garantirà continuità al distretto». Coppola ha aperto le interlocuzioni con privati e rappresentanti delle istituzioni interessate nel

corso di un seminario in due tappe tra Monreale e Taormina, intitolato "Economia per la cultura, cultura per l'economia", inserito in un ciclo di conferenze internazionali in corso in diverse regioni, che mira a ottenere, entro due anni, il riconoscimento dell'eredità ellenica nella cultura europea come patrimonio immateriale dell'umanità e quindi il patrocinio dell'Unesco. Al tavolo filosofi, giuristi, operatori culturali ed economici. Coppola e il comitato Unesco che sta mappando i distretti culturali italiani hanno incontrato anche sindaci, responsabili di dipartimenti della Regione e imprenditori della cultura e dello sviluppo turistico enogastronomico, artisti e operatori culturali.



La conferenza di Taormina

**Prime iniziative concrete dei distretti culturali**